



L'UFFICIO H TRA I PROTAGONISTI DELLA CONFERENZA BIENNALE MONDIALE A LISBONA DEDICATA ALLA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

Al centro della partecipazione una innovativa "Tabella dei bisogni", progetto messo a punto dall'Ufficio H in collaborazione con l'Azienda Sanitaria 1

Carolina LAPERCHIA

L'invio di un abstract, un po' di tempo fa, e il tanto atteso nulla osta. E così anche l'Ufficio H della Comunità Piergiorgio Onlus di Udine, tra le poche realtà in Italia ad occuparsi di C.A.A., ha infine preso parte per la prima volta ad un evento di portata mondiale. Da mercoledì 23 a sabato 26 luglio infatti, la dott.ssa Barbara Porcella, consulente informatico dell'Ufficio H della Comunità Piergiorgio Onlus di Udine, è volata a Lisbona alla Conferenza Biennale Internazionale di ISAAC International, l'associazione di Comunicazione Aumentativa Alternativa. «Ho presentato un progetto realizzato con l'Azienda Sanitaria n.1, lavorando con una logopedista, e che si traduce sostanzialmente in una "tabella dei bisogni". Prendendo infatti spunto da alcuni studi effettuati presso il Children

Hospital di Boston abbiamo costruito insieme il prototipo di uno strumento cosiddetto "povero" – spiega la dott.ssa Porcella che lavora presso l'Ufficio H dal 2000 e che è un'esperta nel campo della C.A.A., l'insieme delle tecniche e degli strumenti che permettono una comunicazione "alternativa", appunto, alle persone che hanno perso l'uso della parola o che non hanno mai potuto parlare – Si tratta di un semplice cartoncino su cui sono presenti delle lettere che l'utente può indicare con un dito oppure con la penna e poi c'è uno spazio sul quale si può scrivere oppure cancellare, esattamente

come accade con le lavagnette magnetiche che sono spesso presenti nelle nostre cucine. D'altra parte su questa tabella ci sono anche delle immagini che corrispondono a interi messaggi e c'è poi una "scala del dolore" con un omino dotato di faccine necessarie per far capire agli operatori sanitari quanto male sta provando il paziente in quel momento. I grossi anelli di cui è dotato questo strumento permettono poi di inserire anche un altro comunicatore in plexiglas, e con lettere, che si chiama Etran».

Un sistema a basso costo dunque e che oltretutto racchiude in un unico oggetto ben quattro comunicatori. Innegabile il suo valore complessivo, la portata e soprattutto le prospettive future di impiego. «È un prototipo che noi abbiamo creato partendo da un contesto di tipo domiciliare e che nei prossimi mesi continueremo a valutare per capire come migliorarlo.



Alla fine dell'anno, attraverso un altro corso di formazione sul campo sponsorizzato dall'Azienda Sanitaria 1, verrà ulteriormente testato per arrivare nel 2015 allo strumento definitivo che sarà utilizzato inizialmente

a casa – aggiunge la dott.ssa Porcella – Puntiamo però anche al contesto ospedaliero. Il nostro sogno è infatti quello di dotare un domani anche gli ospedali di strumenti del genere, necessari per abbassare il livello di stress della persona che non riesce ad esprimersi e per migliorarne la qualità di vita oltreché diminuirne la degenza in struttura. Così strutturata, la tabella dei bisogni è unica in Italia e come prototipo è già entrata a far parte della dotazione del Centro di riferimento per la per la promozione della comunicazione. Qualche utente la sta già provando».

